



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste  
**SOTTOSEGRETARIO DI STATO LUIGI D'ERAMO**

FILIERA APISTICA  
12 luglio 2023 – ore 15:00  
Sala Clemente – Terzo piano

### **LE RIFLESSIONI DI MIELE IN COOPERATIVA**

Il presente documento di sintesi non contiene le preliminari analisi di contesto per le quale si rimanda alla corposa documentazione esistente negli uffici ministeriali, perché presentata in altre occasioni, e, inoltre, facilmente reperibile in rete, da fonti diverse.

Ci limitiamo, per opportunità di tempo e spazi concessi, ad evidenziare solo alcuni elementi di riflessione che ci appaiono di particolare rilevanza.

#### **Istituzione Tavolo della Filiera**

Condivisibile, oggi più che mai, considerando che le esigenze del settore richiedono interventi importanti, tempestivi e concreti. Dunque è evidente che un settore, piccolo come il nostro, se riesce ad esprimere richieste, proposte e riflessioni comuni, non può che rafforzare le proprie posizioni.

La nostra, pertanto, è una partecipazione convinta, con una precondizione, rispetto alla quale, però, non intendiamo arretrare nemmeno di un centimetro.

Noi rappresentiamo l'apicoltura italiana che ha le sue specificità e le sue esigenze. Noi rappresentiamo l'apicoltura italiana di qualità che non può e non vuole prescindere da valori come l'eccellenza produttiva, la sostenibilità integrale delle attività, il legame con i propri territori. Su questo non accetteremo mai mediazioni al ribasso.

#### **Crisi di produzione e di mercato**

Si produce poco e si vende male.

I fattori di criticità principale non sono riconducibili interamente al settore ma determinati per lo più da fattori estranei.

Certo esistono elementi limitanti anche intrinseci, come ad esempio la polverizzazione produttiva e la mancanza di una forte e diffusa aggregazione economica, ma su questo stiamo lavorando intensamente, anche grazie ai chiari orientamenti che arrivano indiscutibili dalle recenti scelte ministeriali, che noi abbiamo ampiamente condiviso.

In tale contesto, però, non possiamo non evidenziare che il settore subisce le conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento ambientale, dello sviluppo delle monocolture – molte delle quali modificate nella loro potenzialità nettarifera, che ci impediscono di raggiungere il punto di pareggio produttivo nelle nostre aziende.



Così come siamo costretti a competere sul mercato con prodotti che arrivano a prezzi per noi insostenibili, perché ottenuti in condizioni normative, etiche ed ambientali inaccettabili.

Ecco perché noi siamo vittime di un sistema complessivo governato da altri.

Per questo motivo, chiediamo una revisione delle politiche di tutela del settore, che devono prevedere interventi strutturali in grado di compensare le limitazioni che noi soffriamo, per consentirci di ritrovare una adeguata competitività dei nostri prodotti sul mercato.

In attesa di procedere dunque con la revisione del sistema di aiuti strutturale, per fronteggiare l'attuale grave e diffusa crisi "economica" che vive il settore, **chiediamo l'istituzione urgente di un Tavolo di Crisi Ministeriale per la definizione di misure urgenti di carattere straordinario.**

### **PAC ed apicoltura**

Abbiamo accolto con grande interesse l'introduzione nell'ambito della nuova PAC delle due misure in qualche modo riconducibili, anche se con i dovuti distinguo, al settore apistico: ACA 18 ed ECO 5.

Sin da subito, per la verità, qualche perplessità era emersa, anche perché tali interventi sono stati elaborati e definiti con un bassissimo livello di confronto con il mondo della rappresentanza apistica.

Oggi possiamo affermare con certezza che sia ACA 18 che ECO 5, in base ai primi risultati applicativi, non stanno registrando le risposte attese.

E' indispensabile una revisione condivisa.

#### In quanto ECO 5

Si confermano le perplessità di fondo sulla ridotta efficacia di questo strumento in genere e per il mondo apistico in particolare.

Sostanzialmente rimane la condivisibilità della finalità, ma, nello stesso tempo, anche il giudizio di inadeguatezza dello strumento.

Troppi impegni e troppo gravosi oltre che tecnicamente non giustificati per gli agricoltori, accompagnati da premi che non riescono ad essere adeguatamente compensativi.

Anche una strategia di comunicazione ambigua, poco chiara, non ha favorito un'applicazione diffusa di questo intervento.

#### In quanto ACA 18

Applicazioni confuse, territorialmente disomogenee, a volte addirittura antitetiche, regole di ammissibilità in alcuni casi "impossibili", hanno reso la misura, ad oggi, sostanzialmente inattuabile. Va ripensata interamente.

#### In quanto agli interventi a favore del settore dell'apicoltura

Tra gli scopi dichiarati dell'intervento ci sono azioni di "prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api". La somministrazione di alimentazioni di soccorso è pratica consolidata per la tutela del benessere delle api. I cambiamenti climatici in corso, sommati ad altri elementi di stress come l'inquinamento ambientale, la riduzione dei pascoli melliferi, etc. etc., rende il ricorso a questa tecnica sempre più frequente.



Per questi motivi si ritiene opportuno inserire tra le spese ammissibile l'alimento, solido e liquido, per le api. Né più né meno di ciò che ha fatto la Spagna nella passata programmazione e che ha confermato nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC, come da documentazione allegata.

### **Direttiva comunitaria Miele**

Si sta combattendo una battaglia di principio che vede, in buona sostanza, da un lato, chi si è allineato – e di questo diamo atto al Governo, senza se e senza ma, su intransigenti posizioni di tutela delle produzioni di qualità e sulla necessità di un'informazione completa, trasparente ed inequivocabile verso il consumatore e, dall'altro, su posizioni più permissive, chi tende a mediazioni al ribasso, giustificate da improbabili difficoltà di carattere tecnico.

Su questo punto noi confermiamo una posizione intransigente e chiediamo, qualora non riusciremo a spuntarla a Bruxelles, che il Governo Italiano faccia da apripista verso una politica severa nei confronti dei prodotti "sospetti", inserendo nel decreto di recepimento, ad esempio, l'obbligo di indicazione dei paesi di origine, in ordine decrescente e con le percentuali di presenza, nelle etichette di mieli miscelati, così come quando ha inserito, prima ed unica, per molto tempo, fra tutti i Paesi membri, l'obbligo di indicazione del paese di origine, che oggi, invece, viene condiviso da tutti gli Stati membri.

E' battaglia di principio che si trasformerà in sostanza quando e se verrà applicata.

**Prendendo a riferimento recenti monitoraggi sulla qualità del miele commercializzato in ambito europeo (documento Copa-Cogeca), che hanno evidenziato una presenza significativa di miele adulterato, appare indispensabile approfondire le attività di verifica analitica sulla conformità del miele importato presente sul mercato, focalizzando le attività di controllo soprattutto sui prodotti presenti a scaffale con prezzi ingiustificatamente bassi. In particolare bisognerà innovare le metodiche di analisi accreditate, incrementando le attività finalizzate ad individuare le frodi ed il falso miele.**

Non entriamo nel merito di altri aspetti di riforma della Direttiva, seppure particolarmente importanti, perché sono temi condivisi, non oggetto di discussione (vedi esigenza di rendere più efficace il sistema dei controlli e più rigido il rispetto delle procedure di tracciabilità).

### **Decreto Ministero Salute Identificazione Registrazione**

E' entrato in vigore il manuale operativo di cui al DM 07/03/2023 di applicazione del decreto legislativo 134/22.

Sono state introdotte regole valide per tutte le specie zootecniche e non, senza tenere in alcuna considerazione le specificità del settore apistico. Pure segnalate, con forza e ripetutamente, con documenti ufficiali ed incontri in presenza. Le norme in vigore, in alcuni casi sono del tutto inapplicabili oltre che senza alcuna rilevanza di tipo sanitario. Si rischia un grave arretramento rispetto all'imponente lavoro svolto da tutti, dall'entrata in vigore della BDN, che ha consentito l'emersione della stragrande maggioranza dell'apicoltura moderna. Gli apicoltori impossibilitati a rispettare le regole, potrebbero pensare di sottrarsi ai controlli. Il danno sarebbe per tutti. E' necessario l'apertura di un Tavolo tecnico interministeriale, nel quale,



urgentemente affrontare con serenità, obiettività e pragmatismo i vari aspetti della vicenda, per ricondurre il tutto in un ambito auspicabile di una normativa, seppure rigida, ma che sia osservabile.

### **Documento programmatico settore**

L'ultimo documento programmatico del settore apistico risale al 2006. Praticamente ad una altra era geologica dal punto di vista apistico.

E' oramai improcrastinabile procedere alla elaborazione di un nuovo documento che sappia interpretare le esigenze del settore, incrociandole con i nuovi orientamenti comunitari, per arrivare alla definizione di una politica di settore che sappia governare le criticità e cogliere le opportunità.

### **Lotta al cibo sintetico**

Il miele sintetico a brevissimo, se non lo è già, sarà una realtà con la quale saremo chiamati a confrontarci. E' un attacco mortale all'apicoltura. In quanto tale, siamo chiamati a contrastarlo. L'investimento in comunicazione deve essere importante ed univoco. Il Ministero, anche in questo caso ne va dato atto, ha assunto una posizione decisa di contrarietà. Noi la condividiamo, la sosteniamo e intendiamo vigilare affinché nessuno pensi di poter cedere al canto delle sirene dell'innovazione tecnologia, dell'ambientalismo radicale da salotto, dell'omologazione culturale ed alimentare.

### **Competizione tra api e impollinatori selvatici**

Esiste una linea di pensiero che, pare, stia conquistando spazi soprattutto in ambito europeo, a partire da una parte del mondo della ricerca e sposata da alcuni esponenti politici. Si cerca di mettere in competizione il mondo dell'apicoltura con gli altri imenotteri, i cosiddetti impollinatori selvatici. Noi abbiamo avuto già modo di esprimere chiaramente la nostra posizione. Non esiste prova scientifica certa che dimostri una competizione, a favore dell'una piuttosto che degli altri. Esiste, invece, una letteratura consolidata che attesta l'esistenza di evidenti fattori di rischio per tutti gli impollinatori, legati a cause di origine antropica. Anche su questo tema, auspichiamo una posizione chiara del Ministero che sappia tutelare, in ogni sede, il ruolo insostituibile, determinante e da tutelare delle api e degli apicoltori per la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni agroalimentari di qualità.

Miele in Cooperativa, associazione nazionale di rappresentanza apistica, nata sotto l'egida di Confcooperative Fedagri Pesca, in rappresentanza delle associazioni aderenti che nel loro insieme rappresentano quasi diecimila apicoltori e quattrocentomila alveari, conferma la propria disponibilità a partecipare fattivamente al Tavolo della Filiera Apistica, ritenendo il confronto e la condivisione elementi determinanti nella costruzione di una politica di settore per davvero efficace.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Riccardo Terriaca)

IL PRESIDENTE  
(Riccardo Babini)